

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Ne pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di rit al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si eleggono per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
a PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via del Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi o si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via del Servi N. 106

Avviso

I nostri benevoli associati che ricevono l'illustrazione Popolare e che desiderano la coperta ed il frontespizio del primo volume potranno rivolgersi all'Ufficio di distribuzione (Bazar di libri, via dei Servi) dove potranno acquistarla al prezzo fisso di centesimi dieci.

ATTI UFFICIALI

REGNO D'ITALIA

Ministero della Pubblica Istruzione

N. 4845.

OGGETTO

Applicazione del R. Decreto
22 maggio 1870.

Firenze, addì 8 giugno 1870.

Continuando alla Lettera Circolare del di 30 Maggio p. p. deve lo scrivente aggiungere qualche altra dichiarazione per risolvere alcuni dubbii che sorsero nell'applicazione del Decreto del 22 dello stesso mese, il qual Decreto si propose di limitare il numero delle prove da darsi nella prossima sessione d'esami di licenza liceale secondo le forme prescritte dal Decreto 6 aprile 1870, a quelle soltanto nelle quali il candidato fosse fallito nell'ultimo esperimento da esso sostenuto.

Innanzi tutto le prove orali e scritte nella prossima sessione degli esami di licenza liceale, saranno le stesse dell'anno scorso, come all'art. 1° del Regio Decreto 10 febbraio 1869. N. 4900.

Oltre a ciò il candidato che vuol godere del beneficio del citato Decreto deve presentare l'attestato dell'esame precedente sottoscritto dal R. Provveditore, e con esso chiarire quali prove gli restano a fare o ripetere.

Da ultimo il candidato che nel triennio si espose più volte all'esperimento, deve presentare l'attestato dell'ultimo che sostenne e quello compire secondo gli ordini attualmente in vigore.

Abbia per norma queste dichiarazioni nell'iscrivere ai prossimi esami i giovani ai quali si riferiscono.

p. Il Ministro
G. Cantoni.

CASSE DI RISPARMIO

Quando le Casse di risparmio, come sono ora organizzate, cominciarono a funzionare, furono salutate come una provvidenza, perchè venivano a presentare un mezzo sicuro e facile a tutti coloro che vivono del loro lavoro, di mettere in serbo i piccoli risparmi dell'oggi per sicurezza contro il bisogno del domani.

Allora l'impiego fruttifero del denaro non si presentava possibile se non era di somme di qualche entità, perchè il mutuo ad interesse, ipotecario o chiro-

grafario, era pressochè il solo mezzo che si presentasse possibile.

Coll'andar del tempo le Casse di risparmio progredirono e fiorirono colà dove erano istituite, e diventarono un bisogno sentito più ancora che un vivo desiderio colà dove non erano; ma il grande aumento, e lo sminuzzamento dei titoli del Debito pubblico vennero sotto un certo aspetto a rendere meno sensibile il difetto, perchè chiunque in giornata abbia una sessantina di lire da mettere a parte, e voglia farle fruttare, preferisce acquistare cinque lire di rendita pubblica. Le Casse di risparmio però sono sempre una provvidenza pel povero operaio, pel povero contadino, cui il raggranellare una somma di sessanta lire è l'opera di più anni di lavoro. Sotto questo punto di vista, che è pure importantissimo, perchè abbraccia la massa più numerosa delle popolazioni, era ottimo divisamento il popolarizzare le Casse di risparmio, ed è quindi commendevolissimo sotto tutti gli aspetti il progetto di legge presentato al Parlamento dai ministri di finanza, di agricoltura e dei lavori pubblici per la istituzione delle Casse di risparmio postali.

Con questo progetto gli uffici delle Poste che saranno designati, e speriamo che non si tarderà molto a designarli tutti quanti, sono autorizzati a ricevere in deposito le somme che siano loro presentate, escluse sempre le frazioni di lira; e le somme così versate dai depositanti agli uffici postali passano alla Cassa dei depositi e prestiti, che viene così ad acquistare anche qualità di Cassa generale di risparmio per tutte le provincie del regno.

Le somme depositate producono interesse, ed è fissato a lire 2,000 il massimo della somma fruttifera accordata allo stesso individuo. Le operazioni si fanno senza spesa a carico dei depositanti, ed i libretti sono esenti dal bollo.

Forse da principio il beneficio delle Casse di risparmio postali non sarà da tutti compreso, ma basterà poco tempo a renderlo chiaro a tutti, e queste Casse saranno ad un tempo la più vantaggiosa delle istituzioni popolari, ed un efficacissimo fattore di civiltà e di progresso.

Dai prospetti che accompagnano il progetto di legge rileviamo che in Italia sopra nove città, aventi popolazione superiore a centomila abitanti, sole otto hanno una Cassa di risparmio. Sopra 36 città, aventi popolazione da 30 a 100 mila abitanti, sole 27 hanno Cassa di risparmio. Sopra 263 città e borghi, aventi popolazione tra i 10 ed i 30 mila abitanti, sole 73 hanno Cassa di risparmio; e sopra 8,210 comuni, aventi popolazione inferiore a 10 mila abitanti, soli 93 hanno Cassa di risparmio. In tutto le Casse esistenti in Italia sono 201. Troppo poche veramente sopra un numero di Municipi che supera gli ottomila cinquecento.

(Conte Cavour)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Rovigo, 4 giugno.

La sola notizia di qualche momento che meriti l'onore d'una corrispondenza rodigina nell'accreditato vostro giornale è quella del banchetto della nostra Società operaia ch'ebbe luogo domenica

29 maggio p. p. coll'intervento dei rappresentanti delle Società consorelle della provincia. Fu scelto molto opportunamente pel fraterno convegno uno dei nostri teatri, convertito in sala da pranzo improvvisata, bisogna dirlo senza tema di esagerare, con vero buon gusto. Non mancavano, già s'intende, nè le bandiere nazionali, nè le iscrizioni di occasione, nè i fiori che adornavano le mense e predisponavano (come fu detto con molta verità) alla gioia.

Durante il pranzo la musica della G. N. e i cori diretti dal bravo maestro Marino rallegrarono col suono e col canto i convitati che giunsero al rispettabile numero di oltre 200. Il presidente della Società conte Angeli aperse la serie dei discorsi con alcune parole adatte alla festa ed accolte da tutti con vivissimi applausi. Il cav. Minelli fece circolare un suo stampato in cui rilevando l'importanza del lavoro animava alla costanza e all'unione dicendo egregiamente che la vita altro non è se non la lotta. Queste parole meritamente lodate ed applaudite portero ad Alberto Mario argomento per improvvisare un bel discorso che senza far torto a nessuno fu certo il più rimarchevole e il più acclamato. Tocchè la questione sociale e politica con tale elevatezza di concetti e con tanta moderazione di forma da strappare l'applauso anche a coloro che pur non dividendo i suoi principii si sentivano trascinati a render omaggio a chi aveva avuto la delicatezza di rispettarli. I giovani di Rovigo che studiano alla vostra università ebbero il gentile pensiero di ricordarsi della festa degli operai inviando loro un affettuoso dispaccio. Del resto tutto procedette col massimo buon ordine e la festa fu chiusa con un concerto musicale in piazza e una beneficiata a favore della Società operaia in teatro ove la compagnia piemontese rappresentò dinanzi a numeroso pubblico una produzione che se non altro aveva il merito della più palpitante attualità.

Il principale nostro teatro, apertosi due sole sere per gli esercizi dei Beduini che anche qui fecero furore (stile teatrale) non si riaprirà che alla stagione della fiera in ottobre a stante pare con un buon spettacolo d'opera. Vedremo! E se saranno rose fioriranno.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 8. — Ieri sera correva voce di un conflitto avvenuto fra le truppe ed i signori bandisti. Siamo ben lieti di annunziare che le voci diffuse in proposito non avevano fondamento.

Anzi la banda uscita da Luoca e di cui facevano parte principalmente i ragazzi del Liceo, circondata dalla truppa vicino a Poretta, si è arresa senza resistenza. (Gazz. del Pop. di Fir.)

L'ambasciata cinese giunta a Firenze si è recata ieri al mezzogiorno in forma solenne al ministero degli affari esteri, ove ebbe lunga udienza da S. E. il ministro Visconti-Venosta.

Assistevano all'udienza due missionari del collegio cinese di Napoli, i quali servivano da interpreti, il comm. Cristoforo Negri, ispettore generale dei consoli, il march. Spinola, direttore della divisione degli affari commerciali ed altri funzionari di quel dicastero. Il ministro era in gran tenuta.

I due plenipotenziari cinesi accompagnati da tre funzionari diplomatici cinesi e da due funzionari europei, uno inglese (M. Leawy Brown) e uno francese (M. F. de Champs) erano presentati dal marchese Borea D'Olmo, segretario del ministero messo a disposizione dell'ambasciata cinese. (Corr. Ital.)

TORINO, 8. — I detenuti per i fatti di Piacenza vennero trasportati nel carcere giudiziario di Torino. (G. del Pop.)

MILANO, 8. — Ieri è cominciato davanti alla Corte d'Assise il processo per cospirazione contro la sicurezza pubblica dello Stato.

Imputati sono: Dujardin Luigi, Minesi Giacinto, Washington Ferrario e Fumagalli Giuseppe.

GENOVA, 8. — Leggesi nella Gazz. di Genova:

Contrariamente a quanto fu annunziato sui giornali intorno alla comparsa di due nuove bande armate, una a Luoca e l'altra a Sarzana, noi possiamo assicurare, che quest'ultima non esiste momentaneamente. Precise informazioni di Sarzana annunziano che nè in quella città, nè nei dintorni v'ha il men che meno indizio di banda armata, e che ivi regna la maggior calma e fiducia.

Fin qui il foglio genovese. Ma com'è che la Gazz.etta ufficiale diede positiva anche l'esistenza della banda di Sarzana?

BERGAMO, 6. — Scrivono da Zogno al giornale La provincia di Bergamo dell'accoglienza fatta da quella popolazione ai soldati mandati straordinariamente su quella linea della Valle Brembana. Fu in tutti una gara di dimostrare colle parole e cogli atti la contentezza del loro arrivo. Vi fu perfino chi, colla bonarietà dell'animo entusiasmato per quella visita inaspettata, si esibiva a compiere per conto della truppa l'ufficio di sorveglianza, affinché i soldati potessero riposarsi dal viaggio. Sono cose che fanno molto piacere e che dimostrano se il buon senso, nonostante tutte le arti che si usano dai nostri nemici, sia smarrito nelle popolazioni italiane.

FERRARA, 8. — Il giornale La Provincia di Ferrara da relazione di alcuni disordini avvenuti la sera scorsa in quella città per l'esito contrastato dell'opera *Celinda* del maestro Petrella. Ci furono fischi, urli e anche delle percosse: la recita era stata sospesa. L'intromissione d'influenti cittadini ha impedito guai più seri. Però uno dei collaboratori del giornale citato ebbe a patire indegne violenze.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — A proposito del complotto di Parigi, il *Droit* annunzia che la Camera d'accusa dell'Alta Corte di giustizia ha nella seduta di sabato rimandati all'Alta Corte 72 accusati.

Di questi, quarantasette sono accusati di congiura contro la sicurezza dello

Stato e contro la vita dell'imperatore. Diamo i nomi degli individui più noti: Annon, Ballot, Bayolle, il disertore Beau-ry, il disertore Fayolle, Flourans, Mégy che uccise la guardia, Roussel il costruttore delle bombe, Sapia che aveva la lettera di Mazzini, Tibaldi testè uscito da Cajenna.

Ventidue sono accusati di attentato contro la sicurezza dello Stato.

PORTOGALLO, 5. — Un dispaccio da Lisbona reca:

Il duca di Saldanha rifiuta di ricevere il ministro d'Italia; egli non lo ha invitato ai ricevimenti del ministero di Stato, e dichiara che negozierebbe direttamente con Firenze. Si ignorano i motivi di questa condotta.

Il maresciallo Saldanha vuol convocare le corti costituenti. L'intenzione del maresciallo è di formare un'armata di 30,000 uomini.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del conte GABRIO CASATI

Seduta dell'8 giugno

La seduta è aperta alle ore 3.

Il bilancio [dell'entrata in italiane lire 950,541,162. 16 è approvato con 72 voti contro 5, nonchè l'articolo addizionale.

Incominciata la discussione sul bilancio della spesa.

Approvati senza discussione l'elenco delle spese d'ordine e obbligatorie.

Apresi la discussione sul bilancio generale degli esteri.

Mamiani si duole che mentre l'ambasciata della China — di questa vasta regione tradizionalmente repugnante a stringere patti e relazioni colle altre nazioni — viene in Europa a visitare l'Italia e ci dà prova di simpatia, il governo della civilissima Italia non abbia ancora pensato a mandare un suo rappresentante a Pechino.

L'oratore passa poi a parlare dell'occupazione francese a Roma, di questa occupazione che pesa sempre sull'Italia, ed è un alimento continuo a giusti desiderii ed a recriminazioni e ad attentati biasimevoli; domanda al ministro degli esteri cosa abbia fatto per parte sua per risolvere la questione a seconda dei voti sempre fervidi del popolo italiano?

L'oratore prega poi il ministro a dare qualche schiarimento sulle pratiche fatte dal governo onde ottenere una riparazione al misfatto consumato sulla persona del segretario dell'ambasciata italiana in Atene, conte de Boyl.

Visconti-Venosta (ministro degli esteri.) Per ciò che riguarda l'occupazione francese a Roma, il governo non disconosce quanto legittimi siano i desiderii ed i voti della nazione, nè ha mai dimenticato come ministro che è suo dovere di non lasciare intentati nessuno di quei mezzi che possono condurre allo scopo che egli affretta collo stesso fervore di qualunque altro patriotta italiano.

Ma se egli è penetrato profondamente da questi sentimenti, non dimentica neppure che ogni pratica, ogni tentativo, che vada infruttuoso, riesce assai più dannoso moralmente, che la stessa aspettazione passiva. Il governo non ha ri-

sollevate trattative sulla questione romana perchè non ha veduto, e non vede, la probabilità che queste trattative possano condurre allo scopo desiderato.

L'oratore poscia parla lungamente sull'assassinio del console Boyd, fa notare l'importanza dei documenti presentati al Parlamento, rileva con quanta prontezza ed energia egli siasi rivolto al governo d'Atene ed abbia fatto tessero della solidarietà dell'offesa che l'Inghilterra aveva oolt'Italia.

Conclude dicendo che egli è riuscito ad aver dal gabinetto d'Atene l'assicurazione che questi fece ogni sforzo onde ottenere ciò che si poteva ragionevolmente domandare cioè, l'assicurazione che i colpevoli saranno perseguitati con tutta energia ed ove presi puniti non solo, ma che quel governo farà tutte le ricerche possibili per trovare i complici se ve ne fossero.

Mamiani. Ringrazia il ministro delle spiegazioni date.

Membrea dice essere lieto nel vedere che, rispetto a Roma ed al Concilio, il ministero attuale segue la linea di condotta seguita dal ministero di cui egli aveva l'onore di far parte.

Tutti i capitoli del bilancio degli esteri sono approvati.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI Seduta dell'8 giugno.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

De Luca dichiara che la Commissione generale del bilancio ha esaminato la relazione del direttore generale del Tesoro sulla situazione di questa amministrazione, ed ha incaricato gli on. Accolla, Valerio e Mezzanotte di riferirne alla Camera.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

Maurogonato esordisce dicendo che è lieto delle modificazioni introdotte dalla Commissione nel progetto, e ne è tanto più lieto in quanto che il progetto fu sottratto all'esame del Comitato.

L'oratore confuta molte delle cose dette ieri dall'on. Lazzaro. Conviene che molti sacrifici si dovessero fare, ma questi erano necessari per fare sì che il paese si potesse costituire.

Ne crede maggiormente esatte le cose dette dal deputato Lazzaro sul preteso peggioramento delle nostre finanze in questi ultimi anni. Egli sostiene invece che in questi due anni la situazione è migliorata di molto e si avvia verso un assetto molto più regolare del passato.

Giunto a questo punto l'oratore entra nel campo delle cifre per vedere a quali bisogni deve provvedere il tesoro alla fine del 1870. Crede che il ministro abbia considerato con troppa severità gli arretrati. Esamina le operazioni della emissione dei vaglia del Tesoro e non si meraviglia delle grandi irregolarità che avvengono in servizio, visti i grandi incagli di registrazione che si verificano nel nostro sistema di contabilità.

Viene a parlare delle economie e trova consigliabile anche quella di non nominare impiegati nuovi, pure cercando di migliorare la sorte di quelli che già servono lo Stato.

Dice che, contrariamente alla maggioranza della Commissione, egli era disposto ad accettare il progetto di legge del ministero riguardo ai compensi da accordarsi alle provincie ed ai comuni per i centesimi addizionali che loro si tolgono. E' precisamente sopra questo terreno dei compensi ai comuni che lo scorio divenne rilevante fra la maggioranza della Commissione e la minoranza, alla quale apparteneva l'oratore. Essa voleva anzi accordare ai comuni qualche altra taxa

locale in compenso della facoltà di sovraimporre che si toglieva loro.

Parla dell'aumento dell'imposta sulla rendita, e trova che essa non pregiudichi al nostro credito.

L'oratore si estende per dimostrare come uno dei primi fattori di buona finanza sia un buon ordinamento dell'amministrazione. L'oratore raccomanda specialmente al governo il riordinamento dell'amministrazione.

Sella (ministro) dice che non crede che i risultati di un miglioramento dell'amministrazione possano bastare per produrre gli aumenti d'entrata che ci sono necessari. L'amministrazione migliora tutti i giorni, ma lì non ista il nodo principale della questione.

L'oratore sostiene che, per ottenere il pareggio, bisogna prendere risolutamente una strada radicale, altrimenti si va indietro.

Ringrazia l'on. Maurogonato dell'appoggio che esso promise al Ministero, sebbene gli dolga che, per quanto riguarda il pareggio, un abisso lo separi dall'on. Maurogonato.

Sonzogno fa un discorso politico contro la legge: dice essere inutile i cambiamenti di Ministero: ci vuole un cambiamento di sistema (Oh! oh!).

Trova che le economie proposte sono illusorie: ce ne vogliono di quelle profondamente radicali (Oh! oh!). Per rimediare ai mali attuali e al malcontento che dice essere grave, crede sia forza ricorrere all'instaurazione di un sistema regionale, al suffragio universale e alla convocazione della Costituente (viva l'arità). Dice che il suffragio universale colla bandiera della democrazia salverebbe l'Italia (si ride).

Parla di tutto, fuorchè dei provvedimenti finanziari, per cui è spesso richiamato alla questione dal Presidente in mezzo alla illarità generale della Camera. Attacca la legge elettorale, lo Statuto; ricorda Lebbia, i Vespri Siciliani, lo Scotti. Dice che la repubblica è desiderata dappertutto (Oh! oh!). Non ravvisa urgenti bisogni di cassa: si riferisce ai 140 milioni che dice trovati da Mezzanotte; estendesi sopra vari fatti politici e sulla necessità d'interrogare l'opinione delle popolazioni e di riformare lo Statuto. Passa in rassegna e censura vari atti ministeriali: fa varie considerazioni sopra i sistemi di governo e di amministrazione. Termina proponendo di sospendere la discussione del progetto finchè in conformità ad un voto del Parlamento subalpino non sia convocata una Costituente che stabilisca le basi di una nuova monarchia costituzionale.

(Scoppio d'ilarità. L'oratore riceve le congratulazioni dell'on. Salvatore Morelli).

La parola spetta al deputato Morpurgo. La discussione è rinviata a domani. La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Tombola. — Domenica dopo pranzo in piazza Vittorio Emanuele avrà luogo la solita tombola annuale a beneficio della Pia casa di ricovero. Le vincite principali sono le seguenti: quaderna, italiana l. 200 —; cinquina, it. l. 300 —; prima tombola, it. l. 1000 —; seconda tombola, it. l. 700 —. Vincite secondarie: italiane lire 5:00 per ogni cartella venduta dei registri, ai quali appartengono le cartelle vincitrici delle due tombole. Se le tombole vengono guadagnate da cartelle appartenenti a più registri, anche le vincite secondarie saranno divise in giusti quote fra le cartelle dei diversi registri.

Nota dei dibattimenti fissati da questo R. Trib. Prov. nel cor. mese.

10 giugno. Crimine di furto contro Z. A. Preside, giudice Benedetti. Pubblico ministero dott. Gallimberti. Difesa avv. Basso.

11 detto. Crimine P. V. § 98, contro S. E. ed altri. Preside, giud. Guerra. Pubbl. ministero Leoni, procuratore. Difesa avv. Lotti.

15 detto. Crimine di furto, contro F. A. — B. S. Preside, giudice Benedetti, Pubb. minist. dott. Gallimberti. Difesa avv. Basso.

17 detto. Crimine di furto contro Z. A. — P. L. Preside giudice, Suman. Pubblico minist. dott. Riello. Difesa avvocato Fanolli.

Diritti d'autore. — Per la religiosa osservanza che professiamo ai diritti d'autore, lasciando anche a parte le consuetudini giornalistiche in materia di comunicati, non ci saltò in capo di mettere le mani dentro a quel saggio di composizione italiana, comparso il 7 corrente nel n.° 135 del nostro giornale, sottoscritto. «Un Osservatore.»

Se in massima gli autori si mostrano così fieri delle loro creazioni, abbiamo pensato che l'osservatore dovesse tanto più esserlo della propria, improntata di una originalità fenomenale.

V.ª Lista di sottoscrizione all'opuscolo: «IL CONTE ANDREA CITADELLA VIGODARZERE.» — Memoria di Nicolò Tommaso.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes names like N. N., Riccardo Piazza, Antonio Susan, Eugenio Francesconi, etc.

Riparto delle liste precedenti. — 198

Totale Lire 345

Teatro Concordi. — Ieri sera, come avevamo annunziato, si esposò al teatro Concordi la commedia di T. Cicconi: «La rivincita». Si distinse, ed ebbe applausi la signora beneficata, Valente Angelina, che fu benissimo secondata dagli altri flodrammatici, e specialmente dalla signora Gigli Marietta.

Ci spiace, che la signora Valente non sia stata fortunata di un maggiore concorso.

Scherma e Drammatica. — Do-

mani sera avrà luogo al Teatro Concordi un trattamento di scherma e di drammatica, che verrà dato dal signor maestro Federico Cesarano, da suoi allievi, da altri dilettanti e dalla società drammatica Iride.

Programma dei pezzi di musica, che la banda del 36° reggimento eseguirà oggi in piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 e 1/2 pom.

- 1. Marcia Ricci
2. Terzetto e quartetto nell'opera Attila Verdi
3. Finale 2° nell'opera Lucia Donizzetti
4. Valt'er Olivieri
5. Bolero nell'opera I Vespri Siciliani Verdi
6. Polka.

Oggetti smarriti. — Siamo pregati di annunziare che furono rinvenute parecchie bollette del pubblico lotto. Chi le avesse perdute, si rivolga al Caffè Garibaldi, Selojato del Santo, dove potranno essergli restituite.

Disgrazia. — Questa mattina, verso le 10, un giovine di diecisette o dieciott'anni, che si crede figlio di un cenciuolo in Via Scalsi, cadde forse da qualche accesso epilettico, di cui pativa, cadeva dal Ponte di Ferro nel fiume sottoposto, e miseramente annegava. Fino ad una certa ora il cadavere non era peranco ritrovato.

Mercato del bozzoli. — Prezzi medi del 7 corrente: Giapponesi annuali, al chilog. it. l. 5:44 Bivoltini » » 2:78 Scarti » » 1:75

Prezzi medi dell'8 corrente: Giapponesi annuali, al chilog. it. l. 5:19 Bivoltini » » 3:51 Scarti » » 1:33

Ci scrivono da Cittadella 7 giugno: Anco tra noi la festa dello Statuto celebravasi colla spontaneità propria di un paese sinceramente liberale e sollecito delle patrie istituzioni.

Fino dal bel mattino i pubblici edifici e le private abitazioni vedevansi adorne del nazionale vessillo.

La Commissione di pubblica beneficenza ripartiva fra i poveri lire 250, stanziata nella circostanza ed allo stesso scopo dal Consiglio comunale.

Ci fu la distribuzione di premi in denari e libri a quelli tra i frequentatori delle scuole serali che più si distinsero; ed un applaudito discorso dell'intendente all'istruzione, l'egregio abate Corizzato dottor Bortolo, diede maggiore risalto alla solennità.

Alcuni veterani del 1848 49, e tutti quelli che presero parte alla ultima battaglia della nostra indipendenza si raccolsero a festoso banchetto.

Nella sera poi furono illuminate la piazza e le adiacenti contrade, e la banda civica attirava co' suoi lieti accordi, preceunti dall'Inno reale, una quantità di gente d'ogni classe.

Non è mio intendimento rilevare la tenue importanza di quanto si fece per solennizzare la ricorrenza sacra ad ogni buon patriotta; ma solo mi compiacio cogliere l'opportunità per constatarvi come fra noi si mantenga sempre vivo ed integro quel sentimento, pel quale fummo ansiosi della libertà e devoti a casa di Savoia.

Decessi nel giorno 26 maggio. Nogarà Marianna, di Angelo, villosa, vedova, d'anni 42. Spedale civile. — Zulliani Pierantonio, fu Giov. Pietro, villosa (detenuto), coniug., id. 50. Casa di Pena — Più un bambino di 9 mesi.

Decessi nel giorno 27. Vit Stefano, di Giuseppe, soldato nel 51° fanteria, celibe; d'anni 23, m. 1, g. 9: Spedale militare — Lissa Giovanni, fu Luigi, industriale (detenuto), coniug., id. 52: Casa di pena — Più un bambino nato morto.

Decessi nel giorno 28.

Bottancini Basaggio Antonia, fu Giamb. possidente, vedova, d'anni 65: Cattedrale — Fogaroli dott. Giuseppe, di Giamb. possidente, coniug., id. 35: S. Benedetto — Caberlotto Rizzetti Antonia, di Giuseppe, civile, coniug., id. 40: S.ª Giustina — Più tre bambini: l'uno di 10 giorni, l'altro di 3, il terzo di poche ore.

Decessi nel giorno 29. Bozza Agostino, di Dionisio, finestrato, celibe, d'anni 24: Santa Giustina — Tonon Giuseppe, fu Lorenzo, villosa, vedovo, id. 70: Spedale civile — Più due bambini: l'uno nato morto, l'altro di un anno e m. 8; ed una bambina di 2 anni.

Decessi nel giorno 30

Avale Guglielmo, fu Giambatt., conduttore ferroviario, coniug., d'anni 34: Carmine — Perozzo Giambatt., fu Giambatt., mediatore, coniug., id. 79: Sant'Andrea — Pinato Francesco, di Antonio, guardia di P. S., celibe, id. 30 e g. 29: Spedale militare — Dal Santo Antonio fu Francesco, muratore, vedovo, id. 50 e m. 8: Carmine — Brun Pietro, fu, Sante, cameriere, coniug., id. 39 e m. 11: Servi — Dall'Angelo Elisabetta, fu Marino, cucitrice, celibe, id. 18 e m. 8: Carmine — Più due bambine: l'una di giorni 20, l'altra di 2.

Decessi nel giorno 31

Cappellari detto Negrini Giovanni, fu Valentino, industr., coniug., d'anni 68: Spedale civ. — Pezzato Domenico, fu Vincenzo, ricoverato, vedovo, id. 71: Ric. S. Anna.

Bibliografia. — Ferrure du Cheval Théories sur les défauts du pied, etc. — Sulla ferratura del Cavallo; teorie sui vizi del piede, insegnate dal professor Brambilla, redatte dal prof. Lemoligne, con 51 figure intercalate nel testo, è tre tavole (Milano, stamperia Guglielmini, 1870) — prezzo lire 5 presso Valentines e Mues di Milano; riceve commissioni anche la libreria Sacchetto.

L'utilità ed importanza pratica di questo lavoro appare direttamente dalla stessa prefazione del Redattore, la quale pertanto offriamo qui tradotta onde serva anche di annunzio bibliografico.

«Sull'argomento della ferratura non fu detto ancor tutto: ed il piede del cavallo sconde ancora più di un mistero. Questa verità è scoraggiante quando si pensi che pel lasso di secoli l'occhio, la mano, l'intelligenza, l'attenzione di migliaia di pratici, dotati talvolta d'un'elevata istruzione, si esercitarono ad applicare un ferro allo zoccolo dell'animale che è il più accuratamente studiato di tutti. Si direbbe quasi avervi della temerità a credere di poter introdurre qualche idea nuova colà dove lavori tanto completi (accenniamone per es. uno fra gli eccellenti, quello di Bouley) sembrano aver pronunciato l'ultima parola.... Tutti questi riguardi ed una naturale modestia distolsero sempre il mio amico e collega prof. Brambilla, dal pubblicare la sue idee intorno al meccanismo, alla ferratura del piede del cavallo, ed ai vizi correggibili colla ferratura. Egli tuttavia non ha potuto resistere alle pressanti sollecitazioni della mia antica amicizia; ed io riuscii a persuaderlo che le sue teorie, comunque, quand'anco non fossero per tornare essenti da critica, meritano di essere seriamente esaminate dai giudici competenti, e ch'Egli è in dovere verso alla scienza, alla pratica, ai suoi colleghi ed ai suoi allievi, di comunicare i suoi concetti, molti dei quali presentano sotto un nuovo punto di vista il problema della meccanica del piede del cavallo

«Di fronte ad ogni sorta di contrarietà e di scoraggiamenti il professor Brambilla ha proseguito la sua opera, cominciata già da gran tempo, prima ancora che i suoi stromenti avessero ottenuto il premio della medaglia all'Esposizione di Parigi. Queste dottrine sembrano poi molto a proposito di questo momento in cui si osa mettere in discussione se l'insegnamento della ferratura debba essere bandito dalle scuole veterinarie; di questo momento in cui la ferratura in Francia, e soprattutto sembra mettersi sempre più sulla via dei ragionamenti scientifici e delle dimostrazioni rigorose come lo prova il libro si rimarchevole di M. Goyau.

«Nel presente lavoro io non ho detto che altra parte che quella di semplice redattore ed interprete, né altro compito che quello di traduttore; giacchè ad ambedue (autore e redattore) parve di maggiore utilità presentare questo libro in lingua francese, onde facilitarne la conoscenza all'estero, senza impedirli in

Italia dove la lingua francese è abbastanza diffusa fra i veterinari.

«Io adoprai ogni cura onde riprodurre colla maggiore chiarezza che m'era possibile il pensiero del prof. Brambilla. Quantunque famigliarizzato per lunghi studi colla meccanica del cavallo, io non so tuttavia se, malgrado i miei sforzi, io potrò raggiungere quella lucidità che questo sì distinto Professore pose nel darci le sue spiegazioni. Questo libro si applica soprattutto a considerare i vizi del piede del cavallo, che hanno un carattere essenzialmente meccanico. Esso può servire di complemento ad un vero trattato di ferratura: ma di tanto non ha la pretesa. Pertanto esso si indirizza ai pratici, senza cessare di essere utile agli studiosi. Non domanda agli uni ed agli altri che di essere esaminato coscientemente, e giudicato con severità, se vuoi, ma senza passione.»

Visita di Alessandro Manzoni
— Leggesi nel *Corriere di Milano* del 1: Manzoni è stato giovedì 26 maggio a far visita ai nostri giovani principi. Il principe Umberto, cui questa visita giungeva affatto improvvisa, mosse premurosamente incontro all'illustre poeta; e lo presentò alla sua augusta sposa, che lo accolse con verace espansione.

La principessa gli fece vedere il bambino, sulle cui gote rosee Manzoni stampò un bacio di benedizione, indi gli presentò ad una ad una le dame della sua casa. Il principe alla sua volta gli presentò i suoi aiutanti. L'accoglienza è stata veramente familiare ed espansiva, e nel tempo stesso solenne quale di principi a principe.

Finita la visita la principessa Margherita accompagnò il Manzoni fino ai primi gradini dello scalone, e il principe Umberto con gentile insistenza volle scendere fino alla carrozza, della quale egli stesso, poi che il Manzoni vi fu dentro, chiuse lo sportello.

Così i nostri giovani principi onorano Milano nella persona del nostro grande intemerato concittadino.

(*Corriere di Milano*)

Una donna eroica. — Scrivono da Cesena, in data 1° giugno, all'*Opinione*:

Un raro atto di coraggio, da parte di una giovane donna del popolo (Clementina Mandolesi), in occasione di un attentato contro di lei perpetrato il 26 dell'ora scorsa maggio, commosse profondamente il paese di Montiano (Cesena.)

È noto come la Mandolesi, con le sue schiette e coraggiose deposizioni, in mezzo a molti testimoni taciturni e malgrado le minacce di morte, contribuì a far scoprire e condannare l'autore dell'assassinio di Giuseppe Martini, consumato per mandato politico il 2 febbraio 1869, a Cesena.

Cedendo alle continue premure della sua famiglia ed anche delle autorità, le quali pressavano che la Mandolesi sarebbe stata fatta segno alle vendette dei settarii, essa inducevasi nello scorso anno ad abbandonare il paese nativo, e già ne viveva lontana da parecchi mesi, quando, per grave malattia di sua madre, si determinava improvvisamente a ritornarvi.

Giunta nel 25 del passato mese a Cesena, nel transitare per le vie di quella città, assieme al suo genitore e ad una sua sorella, che le erano andati incontro, la Mandolesi s'imbattè con diverse persone che le rivolsero parole di lode e di congratulazione pel suo fermo contegno nel deporre contro gli assassini del Martini, e con poche altre che le susurravano, in tuono sommesso, parole di sfregio. La coraggiosa donna, soddisfatta del plauso dei buoni e di quello maggiore della sua coscienza, non si diede per intesa di queste seconde, e tranquilla si mosse per ogni dove, dirigendosi di pieno giorno a Montiano, per prendere stanza nella sua casa paterna.

Sull'imbrunire del 20, mentre nel re-stituirsi alla sua casa accompagnata da sua zia, passava nella strada provinciale, e mentre stava in un negozio di certi suoi conoscenti, furono veduti quattro sconosciuti, che misteriosamente si aggirarono in quella via. Dopo pochi minuti uno di essi, staccatosi dagli altri,

si avvicinava alla zia, che stava sulla porta, per domandarle, se ivi si vendessero sigari, e questo per meglio osservare la Mandolesi, che stava entro a sedere.

La zia ebbe qualche sospetto e quasi un presentimento che la presenza di quegli individui fosse una minaccia per la nipote e le ne diede avviso; ma questa, fattasi accorta che, in seguito ai timori esternati dalla zia, la sua ulteriore presenza non sarebbe tornata gradita ai padroni del negozio, si accomiatò.

Preso la via che conduce alla sua abitazione e fatti appena pochi passi, incontrò in un individuo, e sembrandogli suo padre, lo chiamava a nome; ma questi invece, afferrata per il petto con minacciose di morte, le vibrava un colpo di stile nella mammella destra. Contemporaneamente altro assassino, con colpi di stile, feriva in più parti del corpo. Essa, coraggiosamente difendendosi, riusciva a togliere lo stile dalle mani di un terzo, che erasi lanciato sopra di lei per ucciderla.

Questi, sbalordito a tanta energia, si dava alla fuga, assieme a' suoi complici. La Mandolesi, sebbene ferita, si accingeva ad inseguirli, ma, stremata di forze per il sangue perduto, fu trasportata nella sua abitazione e fu creduta in fin di vita. Nella lotta la Mandolesi riportò dodici ferite, che fortunatamente non presentano alcuna gravità ed i periti dell'arte dichiararono che, tra una ventina di giorni, potrà guarire completamente.

Fu tosto iniziato, e si prosegue dall'autorità giudiziaria col massimo impegno il relativo procedimento.

L'ardita Mandolesi ha saputo dimostrare il forte animo suo, tanto nel sostenere il vero, quanto nel sapersi schermire dai pugnali settarii.

Pussa in eguali circostanze, che noi desideriamo non abbiansi a rinnovare, la Mandolesi trovare, anche fra gli uomini di queste contrade, imitatori. Noi ammiriamo la vigoria che seppe opporre a' vigliacchi sicari, ma molto più lodiamo il coraggio col quale dava al suo paese un esempio di virtù civile, nel sostenere dinanzi al tribunale la verità; e desideriamo che questo fatto, che nella vita dei popoli civili dovrebbe essere ordinario, ma che per speciali condizioni riveste il carattere d'eroico, non sfugga all'attenzione del governo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

10 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 59 s. 4.8
Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 31.9
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo,
e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

S Giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	759,3	759,3	758,7
Termometro centigr.	+15°,4	+22° 6'	+16°,9
Direzione del vento	e 2 s	es	e
Stato del cielo	quasi sereno	quasi sereno	sereno

Dal mezzodi dell'8 al mezzodi del 9
Temperatura massima = +23°,3
minima = +12°,0

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:
Intorno alla banda comparsa nelle vicinanze di Lucca, della quale venne fatto cenno nel num. 154 di questa *Gazzetta*, diamo le seguenti notizie:

Nella notte del 5 andante, fra le ore una e le due antim. uscivano alla spicciolata ed inermi dalle diverse porte di quella città una settantina di giovani, i quali si riunivano presso il ponte San Quirico.

Colà furono provvisti di fucili, sottratti poco prima, in numero di sessanta, dal liceo, ove da molto tempo si trovavano negli esercizi militari di quegli studenti.

La sottrazione di quei fucili, per la maggior parte inservibili, fu di facile esecuzione, perchè quello stabilimento, disabitato di notte tempo, si trova in una parte remota della città ed in vicinanza alle sue mura.

La banda dal ponte S. Quirico si avvìo al ponte a Moriano, da dove, presa la direzione del Monte di Broncoli, mosse per alpestri sentieri verso il Monte Pizzozza per isfuggire alla truppa tosto inviata ad inseguirli da Lucca e da Pescia.

Lungo il cammino alcuni abbandonarono la banda, che poi sentieri fra Baveglio e Brandeglio, Bagni di Lucca e Villa Basilica, dopo di aver pernottato nella Villa Forteguerri, accennava di prendere la via verso Pistoia.

Ieri mattina i rivoltosi, inseguiti dai carabinieri e dalla truppa, cadevano, in prossimità della Porretta, in num. di 54, nelle mani del colonnello Gherzi.

La banda condotta dal Nathan, della quale pure si disse nel n. 152 di questa *Gazzetta*, dal Monte Legnone, dove si era in parte riparata, dopo di essersi nel di 2 giugno diretta verso Morbegno passando nelle vicinanze di Chiavenna, rientrò, come s'ebbe ieri notizia, in Isvizzerà, cercando rifugio in Val Bregaglia, ove essa venne disarmata. Lo stesso Nathan è arrestato, ed il conte Bolognini, che era fuggito per ritornare a Misocco, venne egualmente arrestato per essere sottoposto a giudizio in Zurigo.

Il Consiglio federale ha dato ordine di condurre e custodire gli altri arrestati in luogo sicuro per procedere contro di loro.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 8. — Ecco alcuni dettagli sull'incendio di domenica. Il quartiere bruciato comprende circa un chilometro quadrato. La parte abitata dai ricchi Armeni fu interamente distrutta. Gli abitanti erano andati a passare la giornata in campagna, ricorrendo il decimo anniversario della loro Costituzione. In essa nulla si è potuto salvare. La classe operaia italiana abitava quasi esclusivamente una delle località bruciate. Questa colonia ha sofferto molto. L'alta società inglese e l'armena ebbero a patire i maggiori danni.

Il numero dei morti non è conosciuto; finora si trovarono 250 cadaveri. Il numero delle case distrutte ascende a 7,000. Il governo fece innalzare delle tende e distribuisce viveri a tutti quelli che ne domandano.

PARIGI, 8. — Il movimento nel personale diplomatico è sospeso in causa delle difficoltà di trovare un compenso per Mercier.

È inesatto che siano sorte delle divergenze tra Olivier e Grammont circa la riforma giudiziaria in Egitto. Olivier ha firmato un trattato completamente conforme alle decisioni della Commissione istituita dal precedente ministero.

— Si ha da Roma che il dispaccio spedito da Olivier a Banneville ai primi di maggio non è punto contrario alle idee di Daru. Esso deplora che gli sforzi fatti per evitare le difficoltà non abbiano avuto migliore riuscita. Dice che ogni controversia deve essere considerata come chiusa, e che l'ambasciatore francese non deve più fare alcun passo presso il governo pontificio. Olivier nulla dice circa la separazione della Chiesa dallo Stato, nè sul richiamo delle truppe francesi.

Dopo il ricevimento di questo dispaccio il marchese di Banneville cessò da qualsiasi passo presso la Corte romana, ma espresse ai vescovi francesi la sua simpatia per gli sforzi da essi fatti nel difendere le idee che corrispondono a quelle del governo francese.

Assicurasi che Grammont, dopo il suo ingresso al ministero, abbia spedito a Banneville istruzioni conformi a quelle di Olivier.

PARIGI, 8. — *Corpo Legislativo.* — Raspail interpella sulle punizioni inflitte ad alcuni militari a Strasburgo.

Il ministro della guerra risponde che quei militari furono puniti per riunione illecita, non per la votazione; dice che manterrà la disciplina dell'esercito.

Ferry biasima la condotta degli impiegati verso gli allievi della scuola di farmacia; legge l'ordine del giorno del colonnello del 61°, domandando che sia biasimato.

Il ministro dichiara che non lo biasimerà (*tumulto*): dice che gli allievi furono puniti perchè avevano redatto un proclama che eccitava alla rivolta; confuta le critiche fatte contro la votazione nelle caserme.

Ferry sostiene che bisogna biasimare il colonnello.

Il ministro ripete che non lo farà, e riterrà fatto a sè stesso qualsiasi biasimo che si facesse al colonnello.

La Camera adotta l'ordine del giorno puro e semplice.

BUKAREST, 8. — Nella elezione dei deputati del primo collegio il partito dei Boiari rimase vittorioso, ma a Bukarest Demetrio Ghika ottenne la maggioranza contro Giovanni Braliano.

VIENNA, 8. — Cambio su Londra 122,40.

PARIGI, 8. — Assicurasi che il Consiglio dei ministri abbia oggi esaminato il progetto della legge elettorale: continuerà gli esami domani.

COSTANTINOPOLI, 8. — Considerevoli somme furono spedite dalle diverse capitali d'Europa da alti personaggi per soccorrere le vittime dell'incendio. Si assicura che saranno aperte nella maggior parte delle capitali sottoscrizioni a questo scopo.

MADRID, 8. — Il governo smentisce d'aver spedito a Montpensier un passaporto per l'estero. Montpensier andò ai bagni di Trillo, e ritornò fra breve.

La gendarmeria sorprese presso Siviglia i banditi che sequestrarono gli Inglesi. Nel conflitto rimasero uccisi tre banditi ed un gendarme. La maggior parte del danaro fu ritrovata.

SPETTACOLI
Teatro Garibaldi. — Ore 9. — *La Bella Elena (parodia mitologica)* di *Offenbach*. Prima rappresentazione.

NOTIZIE IN BORSA
giugno

	Parigi	7	8
Rend. francese 3 0/0	74 65	74 62	
italiana 5 0/0	59 75	60 35	

(Valori diversi)

Ferrovia Lomb. Venete	397	—	395	—
Obbligazioni	245	50	247	75
Ferrovia romane	58	50	55	75
Obbligazioni	138	50	141	—
Ferrovia Vittorio Eman.	159	—	160	25
Obblig. ferrovie merid.	175	50	176	50
Cambio sull'Italia	214	12	—	—
Credito mobiliare franco.	245	—	257	—
Obblig. della regia tab.	461	—	465	—
Azioni	707	—	717	—

Vienna	8
Cambio su Londra	122 70
Londra	8
Consolidati inglesi	92 7/8

BORSA DI FIRENZE
9 giugno

Rendita 61 82 61 80	
Oro 20 46	
Londra tre mesi 25 54	
Francia tre mesi 101 90	
Prestito nazion. 85 90 85 87	
Obblig. regia tabacchi 475	
Azioni regia tabacchi 730	
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2400	
Azioni strade ferrate merid. 365 50	
Obblig.	178
Buoni	447
Obbligazioni ecclesiastiche	80 25

Bortolameo Moschin gerente respons.

COMUNICATO

Montebello 8 giugno 1870
Sorpreso di leggere a piedi del mio comunicato la dichiarazione del signor A. Levi, dichiaro di esserne affatto estraneo, e non intendo prendere responsabilità alcuna se non per quanto in quel mio comunicato scrissi.

Frauceseo Bidschini

CASSA GENERALE DELLE ASSICURAZIONI AGRICOLE E DELLE ASSICURAZIONI contro l'incendio

Avviso
L'ufficio della Sotto Direzione per la città e provincia di Padova è stato trasferito in Via S. Giuliana n. 1018.
Tanto portarsi a pubblica conoscenza, per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.
Padova il 9 giugno 1870
Il Sotto Direttore
Pietro Moro

SINDACATO

DEL Prestito di Barletta

Il Sindacato ha l'onore di portare a conoscenza del Pubblico, che secondo l'art. 3 del R. Decreto d'autorizzazione del detto Prestito in data 10 aprile 1870 non possono essere emessi titoli interinali o vaglia valevoli per una o più estrazioni ecc, sulle **Obbligazioni del Prestito di Barletta.**

Il Sindacato avverte in conseguenza il Pubblico di non potere assumere responsabilità di sorta, per tutti i Titoli interinali o Vaglia d'Estrazione, o combinazioni simili che potessero essere emesse sulle Obbligazioni del Prestito di Barletta.
4-321

IL SINDACATO.

PRESTITO A PREMI

Bevilacqua La Masa

Le sottoscrizioni alla prima emissione del Prestito suddetto saranno ricevute dal 30 maggio al 10 giugno prossimo presso il signor **Francesco Anastasi** in Padova ed i suoi incaricati signori **G. B. Pullini** in Monselice; **G. Galante** in Dolo e **Antonio Zago** Lendinara.

10-303

PRESTITO A PREMI

Bevilacqua La Masa

Si ricevono le sottoscrizioni in **Padova** presso **A. Susan** Via Municipio N. 4

9-306

Comunicato. — Una signora che era tormentata dalla gotta, non sapendo cosa applicare sulle parte addolorata, ricorse acidentalmente ad un pezzo di tela all'Arnica vera, preparata dal farmacista **Galleani** di Milano, che teneva in casa. Dopo poche ore i dolori diminuirono, dopo pochi giorni cessarono completamente. A cui me io usufruirono di tale scoperta, ed adoperarono la tela all'Arnica negli insulti gottosi, e nervosi, ottenendo sempre felici risultati; e poterono constatare che essa calma i dolori quando invadeo il pollice del piede, il tallone, od altre articolazioni, ed è di **infallibile** effetto, allorchè questi dolori sono associati colla infiammazione e alla cute della parte dolente, promovendo lo stringimento vascolare, ed assorbendone gli umori. Ognuno quindi troverà nella vera tela all'Arnica Galleani, già conosciuta per tutta Europa per' suoi effetti quella pronta guarigione che desidera.

Ad ogni scheda esigere la **firma a mano** dell'inventore **Galleani**. Scheda franco per tutto il Regno lire 1.20. Si spedisce ovunque contro vaglia postale o B. B. Nazionale.

Farmacista **Galleani**, Milano, Via Maravigli, 24.
Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino, droghe Pianeri e Mauro — a **Vicenza**, farmacie Valeri e Crovato — **Bassano**, Fabris e Baldassarre — **Mira**, Roberti Ferdinando — **Rovigo**, Castagnoli e Diego Legnago, Valeri — **Treviso**, Zanetti e Zanini — **Adria**, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — **Badia**, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Qual è il migliore del ferrugliosi? La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e gli sciroppi a base sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di iodio di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano, di sovente, la costipazione.

Solo il Fosfato di ferro di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco colorati pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

Deposito — in Padova alle farmacie Cornello, Pianeri e Mauro, Roberti.

PREMIATA TIPOGRAFIA
editrice
F. SACCHETTO
IN
PADOVA

PUBBLICAZIONI
in
corso
di stampa

LIBRERIA
editrice
F. SACCHETTO
IN
PADOVA

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA

Vol. 1° pubblicato

Lussana F. Fisiologia degli Istituti con tavole litografate it. lire 1.50.

Faranno parte di questa Biblioteca i seguenti Trattati che si venderanno anche separatamente.

Lussana F. L' Educazione degli Istituti.

Lussana F. Psicologia anatomica fisiologica degli uccelli.

Lussana F. Fisiologia mimica dei movimenti.

Lussana F. Fisiologia morale dei colori.

Lemoigne A. Fisiologia del cavallo.

Lemoigne A. Linguaggio degli animali.

Rosanelli C. L' Infanzia, Igiene e Dietetica

ALTRE PUBBLICAZIONI IN CORSO

Montanari prof. A. Elementi di economia politica industriale e commerciale.

Luzzatto prof. S. D. Il Pentateuco vulgarizzato con testo e Commento ebraico. Saranno 3 vol. in 8°

Un jour a Padoue extrait de la Guide de Padoue par M. P. Selvatico, traduit in français par Goncet de Mas.

PICCOLA BIBLIOTECA SCOLASTICA

Sotto la direzione del chiarissimo prof. Salvatore cav. Muzzi coadiuvato da altri valenti scrittori. il primo volume col titolo:

Intelletto, Memoria, Volontà

di SALVATORE cav. MUZZI Sarà messo in vendita nel prossimo venturo luglio.

A questo seguiranno

Il maestro del villaggio

o

CONFERENZE DOMENICALI

DEL DOTTOR **Lauro Bernardi**

ex-Deputato al Parlamento italiano.

ECONOMIA POPOLARE DOMESTICA

del prof. **A. MONTANARI**

Bollettino N. 29 dei prezzi degli infradeserti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 21a settimana, cioè dal giorno 21 al 28 maggio 1870, che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

DENOMINAZIONE dei	Prezzo			
	MASSIMO		MINIMO	
	in	in	L. It.	C.
Prodotti venduti sul Mercato del 21 e 28				
tenero da pane	20	13	19	53
Frum. duro da paste	—	—	—	10 06
Granoturco	10	49	—	—
Segale	11	80	9	05
Avena	10	07	8	88
Orzo	12	94	51	48
Riso	59	24	20	56
nostrano	52	99	15	90
bertone	—	—	—	—
Fave	13	51	16	05
Ceci	8	65	92	25
Piselli	58	81	10	56
Lenticchie	21	88	81	84
Fagioli	15	81	09	47
Castagne	—	—	—	—
Vino	42	09	28	06
Oliod'oliva 1a qualità.	—	—	—	—
2a qualità.	—	—	—	—
Legname combustibile	577	—	528	—
forte	466	—	442	—
doce	—	—	—	—
Fieno	062	—	987	—
Paglia	395	—	370	—
Chilogrammi	1a qualità	512	—	512
Pane	2a qualità	451	—	451

Il Sindaco **A. MENEGHINI.**

20,000 e più **Guarigioni** ottenute coll'acqua antinfiammatoria preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita senza mercanturismo e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli cronici, che van distinti coi nomi di **Blenorrea e Gonoree**; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Per sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può avere quest'acqua dire: **Non più mal venereo** Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Corbellio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto.

CERONE AMERICANO
LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantiti dagli inventori fratelli RIZZI.
Ogni pezzo L. 35.
Deposito in Padova presso **Degustati Gaetano** Parucchiere all'Università



STABILIMENTO IDROTERAPICO diretto dal dott. cav. **Guelpa** 20.ª Apertura col 1 giugno 1870 ancora in Oropa presso il Santuario e la città di Biella. Indirizzare le domande a Biella al Direttore. 10-265

NEL NEGOZIO CHINCAGLIE Luigi Tranquilli di all'Università.
Grande e variato assortimento di ventagli dal centesimo 50 fino alle lire 100. Oggetti in cuoio di Russia. Profumerie della migliori fabbriche nazionali che estere. Bijouteries di tutta novità. Fruste e fouets. Ombrelle e ombrellini ecc. ecc., il tutto a prezzi modicissimi. 2-324

Associazione Bacologica Milanese
FRANCESCO LATTUADA E SOCI
MILANO
Importazione Cartoni Seme Bachi dal Giappone e Mongolia
Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia.
Condizioni
Cartoni del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione. » 6 » non più tardi della fine di agosto. Saldo alla consegna dei Cartoni.
Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.
Avvertenza
Questa Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni commerciali che il loro Socio signor **Francesco Lattuada**, quale già proprietario dell'antica Ditta milanese **Fratelli Lattuada**, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo commercio esercitato in altri generi in quei paesi. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, presso la Ditta **Francesco Lattuada e Socj** Via Monte di Pietà, N. 10 Casa Lattuada. Padova, dal sig. Orseolo Raffaello, Albergo della Croce d'Oro. Camposampiero, dal sig. Abetti Beniamino. Villafranca, dal sig. Bentivegna Francesco. 6-378

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA
Premiato con tre Medaglie d'oro alle Espos. di Parigi e Havre e del gran diploma d'onore in Amsterdam.
Vasi da 1 libbra Fr. 12 — Vasi da 1/4 libbra Fr. 3 50
» 1/2 » » 6 50 » 1/8 » » 1 90
Ciascun Vaso deve portare le firme autografiche dei signori *J. Liebig* e *Wm. Roux & Co.*
Vendesi da tutti i principali Farmacisti, Negozianti in drogho e Salsamentari d'Italia. 25-73

CARTA SENAPATA RIGOLLOT
SENAPISMI IN FOGLIO
adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari, dalla Marina Imperiale e dalla Reale Marina Inglese.
Sotto il nome di **Moutarde de Feuilles** il signor Rigollet di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gli inconvenienti dei Senapismi comuni. In oggi i senapismi di Rigollet sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggieri, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi, ecc. Sono poi di una attività incoattabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.
« Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il signor Rigollet ha risolto nella maniera la più felice. »
« A. BOUCHARDAT (Annuaire de Thérapeutique 1863, pag. 204). »
Scatola di 10 Senapismi lire 2 — Scatola di 25 lire 3.50.
Agenzia per l'Italia **A. MANZONI e C.**, via della Sala, e vendita nelle farmacie primarie d'Italia. 2-302

LA COMMISSIONE DELLA Società Bacologica Bresciana
E DEL **Comizio Agrario di Brescia**
ANNUNZIA
che la sottoscrizione delle azioni a norma del programma 27 febbraio p. p. sarà definitivamente chiusa col giorno **15 Giugno prossimo venturo.**
Brescia adri 15 maggio 1870.
IL PRESIDENTE **FACCHI** 2-312

IL CIOCCOLATTE OSMAZONICO
premiato e privilegiato della Ditta **FILIPPO ONGARATO e C.** di Venezia, tanto decantato come nutritivo e stomatico.
Si vende in PADOVA alla farmacia reale **Pianeri e Mauro** all'Università. 8-227

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.
PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle
Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.
UNGUENTO DI HOLLOWAY.
Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.
Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il **PROFESSORE HOLLOWAY**, Londra, Strand, No. 244.



Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore **HOLLOWAY**, Londra, Strand, n. 244 — Firenze F. Fiori — Napoli, acemv p.p. et. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronzani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Benaria — Savona, Albegani — Trieste, J. Serravallo. 66-172

BYOS (VITA) ELIXIR ARMENO
PRESERVATIVO DELLE APOPLESSIE
e moderatore del movimento del cuore
Questo Elixir usato dagli Armeni da oltre cinquant'anni agisce prontamente in quei casi in cui l'apoplezia già dichiarata fa temere della vita dell'ammalato, ed in questi casi è bene somministrare due piccoli cucchiali ogni tre ore finché il Coma apoplettico è diminuito od anche scomparso; contemporaneamente bagni di ghiaccio alla testa ed all'addome. Oltre questa azione ha un'altra specifica qualità e si è quella di moderare il battito del cuore, di togliere certi disturbi come l'asma nervoso e senile, di diminuire l'adipe che in certi individui è causa novantanove volte su cento del terribile male, che pur troppo in questi ultimi anni flagella l'umanità con cifre spaventevoli.
Prezzo in Milano L. 6 al flacone.
Per tutta Italia L. 7.80 franco di porto, ove però siavi ferrovia.
Dirigere vaglia ed ordinazioni alla farmacia **Galleani**, Via Meravigli, Milano unico depositario per l'Italia e per l'Estero.

DIFFIDA
È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costi un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera **Tela all'Arnica**; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera **Tela Arnica** porta sul verde envelope la firma autografa del sottoscritto
O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.
Si vendono in Padova dalle farmacie **ROBERTI FERDINANDO**, alla Farmacia dell'Università, **GASPARINI ZANETTI** e nel Magazzino di droghie **PIANERI e MAURO** — A Vicenza, farmacia **Valeri e Crovato** — Bassano, **Fabris e Baldassare** — Mira, **Roberti Ferdinando** — Rovigo, **Castagnoli e Diego** — Legnago, **Valeri**; — Treviso, **Zanetti e Zanini** — Adria, alla farmacia **drogheria di Domenico Paulucci** — Badia, alla farmacia **Bisaglia** e nelle principali Farmacie del Veneto. 10-82